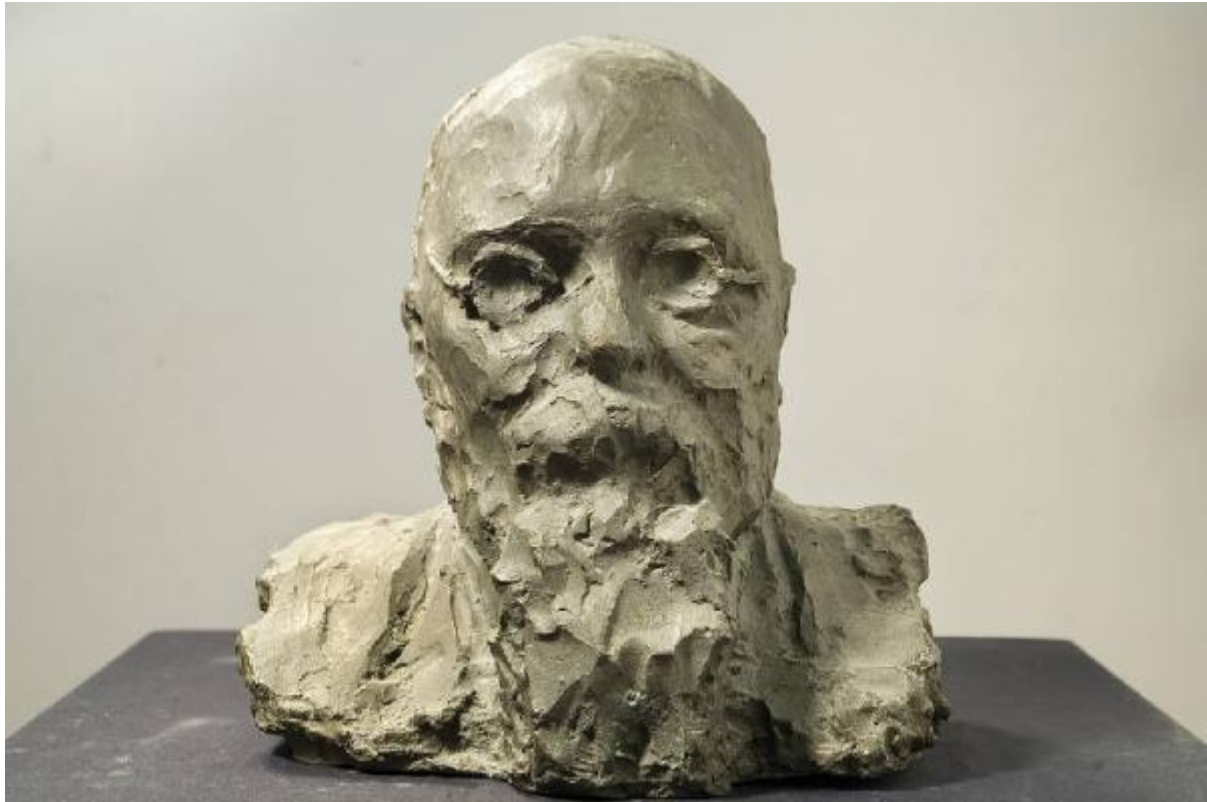


# RITRATTO DI GIUSEPPE BOLCHINI

Pellini Eugenio



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/1o040-00028/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/1o040-00028/>

## **CODICI**

Unità operativa: 1o040

Numero scheda: 28

Codice scheda: 1o040-00028

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Castello di Masnago

Ente competente: S27

## **OGGETTO**

Categoria dell'oggetto: scultura

### **OGGETTO**

Definizione: scultura

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

### **SOGGETTO**

Categoria generale: ritratto

Identificazione: RITRATTO DI GIUSEPPE BOLCHINI

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 21431

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: castello

Denominazione: Castello di Masnago

Indirizzo: Via Cola di Rienzo 12

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### INVENTARIO

### STIMA

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: primo quarto

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1900

Validità: post

A: 1930

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Pellini Eugenio

Tipo intestazione: P

Motivazione dell'attribuzione: firma

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia: bronzo a fusione

### MISURE

Altezza: 37

Larghezza: 34

Profondità: 38

Indicazioni sul soggetto

ritratto di uomo calvo e barbuto con gli occhiali: la tecnica è quella cara alla scultura post-scapiigliata, fatta di vigorosi interventi per sfruttare tutta la carica luminosa ed espressiva della materia.

## DATI ANALITICI

### ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione

Posizione: sul fianco a destra

Trascrizione: E. Pellini

Notizie storico-critiche

Allievo a Brera e poi docente presso la Scuola d'arte Applicata del castello Sforzesco, Pellini si dedicò in gran parte all'arte funeraria, lasciando numerose sue opere in numerose città della Lombardia ma anche all'estero. Giuseppe Bolchini, avvocato, giornalista di orientamenti repubblicani, fu figura di primo piano nel giornalismo varesino del dopo unità. Diresse il giornale "La libertà" (1863-66) e insieme a federico Della Chiesa, "L'indicatore varesino" (1875-1882). La donazione Bolchini de Grandi è il primo importante nucleo d'arte moderna e contemporanea della costituenda pinacoteca cittadina. I primi contatti tra la sig. ra Bolchini De Grandi e il Comune di Varese datano al 1941; nell'archivio del Museo è custodito un documento datato 1941 su cui è apposta la sigla "riservato/disposizioni testamentarie pro museo" e firmato da Mario Bertolone, primo direttore dei Musei Civici. In tale documento si fa riferimento ad un incontro con la signora Bolchini De Grandi e alla di lei intenzione di onorare la memoria dei genitori, Giovanni Bolchini, avvocato illustre e figura di primo piano del giornalismo varesino negli ultimi decenni dell'ottocento e Carolina Della Chiesa. L'intenzione della Bolchini è, constatata la mancanza a Varese di una pinacoteca, quella donare tutti i suoi quadri e alcuni mobili antichi da destinarsi ad una o più sale. Si fa cenno al versamento da parte della signora Bolchini di £. 50.000 per consentire al comune di provvedere a tutto ciò che avrebbe potuto rendersi necessario per la custodia e l'esposizione delle opere. La donazione effettiva, come da documento notarile conservato presso gli archivi del Museo, stipulato il giorno 22 giugno 1965, consiste di n. 37 opere. Sul registro di ingresso del Museo le opere della donazione tuttavia sono inventariate sino al n. 44; con la specifica che il n. 43 dell'elenco (opera di cui non è registrato il nome) è tornata alla famiglia; il n. inv.44 cita genericamente "poltroncine in pelle"; in un secondo tempo, nel 1971, una nuova donazione, datata tuttavia nel registro d'ingresso al 1966, accresce di 8 opere il nucleo allestito originariamente nelle due sale al pian terreno di Villa Mirabello. Tra le condizioni del lascito la sig.ra Bolchini aveva espressamente chiesto al Comune di Varese di ordinare, conservare e ben custodire i dipinti "...in due o più sale in modo che nulla venga disperso o separato dovendo la raccolta formare un tutto unico inalienabile ed inamovibile". La donante faceva anche specifica richiesta che una targa venisse apposta sulla porta d'entrata o in una delle sale, recante la scritta "Donazione al Comune di Varese in omaggio alla memoria dei Coniugi Patriota Avvocato Giuseppe Bolchini e Carolina Della Chiesa la figlia e il genero Luigi De Grandi devotamente disporero".

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 1998

Stato di conservazione: buono

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

## CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_1o040-00028\_IMG-0000401128

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Codice identificativo: INV. 28

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\Programmi\SIRBeC Cataloghi 6.0.4\img

Nome del file originale: INV. 28.JPG

### FONTI E DOCUMENTI

Tipo: atto notarile

Denominazione: Donazione di Amelia Bolchini de Grandi

Data: 1965

Nome dell'archivio: ASCV/ Musei Civici/ Donazioni

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Castello di Masnago

Nome: Vanoli, P.

Funzionario responsabile: Cassinelli, D.